

# nuova realtà

NOTIZIARIO - Anno XXIX - Numero 3 - Dicembre 2023

Associazione Bancari Cassa di Risparmio di Puglia - UBI Banca Carime - Aderente alla FAP Credito  
Piazza Umberto I n. 58 - 70121 BARI - Tel. / Fax 080 523 44 51  
assobancrp@alice.it - www.assobancrp.it - crp.nuovarealta@libero.it

*Auguri di Buon Natale  
e Felice Anno Nuovo*

**Vi aspettiamo sabato 16 dicembre alle ore 10.00 presso il Teatro ANCHECINEMA  
in Corso Italia 112, a Bari, per il tradizionale scambio di auguri. (pag. 3)**

## Vita Associativa

- Gli auguri del Presidente** **3**  
*di Pasquale Caringella*
- Incontro Natalizio** **4**
- Preparazione all'assemblea ordinaria 2024  
per il rinnovo degli Organi Sociali** **5**

## Attualità

- Manovra di bilancio per il 2024** **6**  
*dalla Redazione*
- Il partito  
che vince sempre** **8**  
*di Giorgio Tarquini*
- Un'estate afosa  
in un paese per vecchi** **10**  
*di Gennaro Angelini*

## Società

- Bollette luce e gas,  
mercato libero e tutelato** **13**  
*dalla Redazione*
- Anticipazioni di somme di denaro  
dell'ex amministratore: come può dimostrare  
l'importo delle somme anticipate?** **15**  
*di Gaetano Chiechi*

## Vita Associativa

- Roccamonfina  
Sagra della Castagna IGP  
e del Fungo Porcino** **18**  
*dalla Redazione*



## nuova realtà

**Numero 3**

**Dicembre 2023**

tel. 080 523 44 51  
crp.nuovarealta@libero.it

Direttore responsabile  
**Francesco Posca**

Progetto grafico  
Impaginazione e stampa  
Ragusa Grafica Moderna - Bari

Autorizzazione del Tribunale  
di Bari n. 1250 del 21/11/1995

Notiziario dato alla stampa  
Dicembre 2023

*Gli articoli pubblicati  
impegnano tutta e solo la  
responsabilità degli autori*

# Gli auguri del Presidente

di Pasquale Caringella

**G**entili Colleghe e Cari Colleghi, siamo prossimi al Santo Natale, il giorno della nascita di Gesù, che viene considerata la ricorrenza più bella di tutto l'anno e spero che questa ricorrenza possa essere oggetto di una lunga e profonda riflessione.

Quello che stiamo vivendo è un periodo molto ma molto difficile, è il periodo della violenza delle bombe, delle armi e della guerra, che è brutta da tutti i punti di vista. È brutta per chi perde ma anche per chi vince, per chi muore e per chi sopravvive. La guerra è l'oscurità che alimenta l'odio, la paura, il sospetto, l'angoscia e la violenza.

Le mille luci che si accendono a Natale indicano il bisogno e il desiderio di luce, ma probabilmente di una luce che illumina da dentro e non soltanto da fuori.

È quella luce che si riflette nello sguardo di un bambino, è la luce della ragione, della verità, dell'onestà, della libertà, della giustizia, dell'arte, della natura, della solidarietà, del perdono, dell'amore, dell'altruismo e soprattutto della PACE.

Ogni volta che intravediamo che attorno a noi si è accesa qualcuna di queste luci, possia-

mo riconoscere con gioia che il mondo è meno buio.

Proprio per questo, specie quest'anno, la natività di Gesù Bambino, a prescindere dal "credo" religioso di ciascuno di noi, deve assumere un significato "ideologico": quello della PACE. Che sia la festa della speranza !!

Dobbiamo impegnarci e auspicare che la PACE regni sovrana in un mondo dove "nessuno

debba sentire che in questa terra non ha un posto" (cfr. Papa Francesco, Santa Messa nella Solennità del Natale, 24 dicembre 2017).

Vi abbraccio di cuore!

A nome mio, del Consiglio Direttivo, dei Revisori dei Conti e dei Probiviri rivolgo a Voi ed alle vostre famiglie Auguri di serenità e salute!!

Buon Natale e Felice Anno Nuovo!!!



## Incontro Natalizio



Siamo lieti di invitare tutti i Soci al tradizionale incontro sociale per lo scambio degli auguri di Natale e del nuovo anno, che si terrà Sabato 16 dicembre, alle ore 10:00, presso il Teatro ANCHECINEMA sito in Bari alla Corso Italia, 112. Questo incontro rappresenta uno dei momenti più significativi della nostra vita associativa per cui ci auguriamo una significativa partecipazione. Nell'occasione - come meglio precisato in altra parte della rivista - verranno altresì premiati i Soci che hanno raggiunto il traguardo dei vent'anni di iscrizione.

È previsto un coffee break di accoglienza e un buffet di saluto.

### **PER RAGGIUNGERE ANCHECINEMA - BARI**

#### **PARCHEGGIO TEATRO ANCHECINEMA:**

**PER CHI ARRIVA DA NORD** - Percorrere via Manzoni sino alla fine e GIRARE su Corso Italia fino all'altezza del civico 45 dove, sulla destra, si trova un parcheggio a pagamento.

**PER CHI ARRIVA DA SUD** - Percorrere Via Capruzzi in direzione Nord e prendere il sottopasso Quintino Sella verso Corso Italia. Dopo immissione su Cor-

so Italia svoltare alla prima a sinistra su Via De Rossi e nuovamente alla prima a sinistra su Via Crisanzio. Percorrere tutta via Crisanzio e girare su Via Francesco Petrelli (ultima strada a sinistra prima della Chiesa del Redentore). GIRARE su Corso Italia fino all'altezza del civico 45 dove, sulla destra, si trova un parcheggio a pagamento.

SU GOOGLE MAPS, DIGITANDO ANCHECINEMA, SONO DISPONIBILI LE INDICAZIONI STRADALI.

# Preparazione all'assemblea ordinaria 2024 per il rinnovo degli Organi Sociali

**N**ella prossima primavera del 2024, l'Assemblea Ordinaria dei Soci si occuperà, oltre che dell'approvazione dei bilanci consuntivo 2023 e preventivo 2024, anche del rinnovo degli Organi Statutari per il triennio 2024-2027.

Come noto, i componenti di tali organi sono Soci, in pensione o in servizio, che offrono la loro opera e la loro esperienza professionale, in maniera del tutto gratuita e volontaristica, per la conduzione e il buon funzionamento dell'Associazione.

Nella nostra Associazione il Consiglio Direttivo è l'organo che si adopera per mettere in pratica le volontà espresse dall'Assemblea dei Soci, anche attraverso la gestione delle quotidiane necessità operative.

Il Consiglio Direttivo uscente invita tutti gli iscritti ad offrire la propria disponibilità per la conduzione dell'Associazione, proponendo la propria candidatura alle prossime elezioni per il rinnovo degli Organi Statutari.

**La tessera associativa allegata alla Rivista dovrà essere completata con l'inserimento del proprio nome e cognome nell'apposito spazio bianco**

Le candidature dovranno essere presentate entro il 31 gennaio 2024 compilando il modulo allegato alla presente rivista, da ritornare, sottoscritto, all'associazione utilizzando una delle seguenti modalità:

- Consegna in associazione;
- Trasmissione per posta ordinaria;
- Trasmissione a ½ fax allo 080 5234451;
- Trasmissione a ½ mail a [assobancr@alice.it](mailto:assobancr@alice.it).

## Vent'anni di associazione

**N**el corso dell'incontro del 16 dicembre 2023 per lo scambio degli auguri natalizi e di buon anno, verranno premiati i seguenti Soci che hanno raggiunto il traguardo dei vent'anni di iscrizione. Gli stessi – che invitiamo caldamente a partecipare – riceveranno un simbolico dono come testimonianza per la loro fedeltà e il loro attaccamento all'associazione:

Amato Pasquale  
Amendola Roberto  
Berardini Bernardo  
Boggia Egidio  
Caramia Rocco  
Cellamare Simeone  
Cundari Alessandro  
Delle Foglie Alessandro  
Di Benedetto Vito  
Di Natale Marco  
D'Innocente Tobia  
Di Taranto Giuseppe  
D'Itollo Cecilia  
Fracalvieri Stefano  
Francone Pasquale  
Giusto Domenico  
Guerra Francesco  
Langiulli Luigi  
Lobalsamo Michele

Longo Luigi  
Luce Pasqua  
Martinelli Leonardo  
Mastrandrea Onofrio  
Mastropasqua Giuditta  
Menolascina Annamaria  
Modugno Raffaella  
Negro Rossella  
Papadia Raffaele  
Pensa Annamaria  
Pieschi Francesco  
Raffaele Angelo Antonio  
Ranieri Domenico  
Satalino Vito  
Sette Giovanni  
Sollecito Pietro  
Tandoi Antonio  
Trisciuzzi Leonardo  
Vino Giovanna

Consiglio dei Ministri del 16 ottobre 2023

# Manovra di bilancio per il 2024

dalla Redazione

Le misure annunciate ma non ancora approvate definitivamente riguardano i seguenti punti argomenti:

**Canone RAI** ridotto a 70 euro

Aumenta l'**assegno unico e universale** per il terzo figlio, almeno fino all'età di sei anni.

Rafforzato il **bonus asili nido**.

Arriva una **maxi deduzione per chi assume a tempo indeterminato**: una super deduzione al 120% per assunzioni tempo indeterminato, che sale al 130% per chi stabilizza mamme, under 30, soggetti con invalidità ed ex percettori del RdC.

Confermata la **Carta dedicata a te**, la carta di pagamento prepagata sulla quale è precaricato un contributo «una tantum» di 382,50 euro. Il contributo è destinato all'acquisto dei soli beni alimentari di prima necessità.

**Cuneo fiscale**: esonero con-

tributivo del 6% e 7% confermato ed ampliato per tutto l'anno 2024 (sei punti per i redditi fino a 35mila euro e sette punti per i redditi al di sotto dei 25mila euro. Si tratta di un aumento in busta paga che riguarda una platea di circa 14 milioni di cittadini.

**Fringe benefit** strutturali con modifiche per il 2024: il tetto viene portato a 2mila euro per i lavoratori con figli e a mille euro per tutti gli altri.

Innalzamento per i dipendenti della **no tax area** a 8.500 euro.

Le **aliquote Irpef** scenderanno da quattro a tre. Vengono accorpati i primi due scaglioni. Si applicherà l'aliquota del 23% fino a 28mila euro e non fino a 15mila come è attualmente, con un beneficio massimo di 260 euro (2% su 13.000 euro).



Per controbilanciare il costo della riforma delle aliquote Irpef, c'è un **taglio alle detrazioni fiscali per i redditi superiori a 50mila euro annui**. Si prevede, per l'anno 2024, una riduzione di 260 euro della detrazione complessivamente spettante in relazione a particolari spese sostenute dai contribuenti con reddito complessivo superiore a 50.000 euro. Dovrebbero essere fatte salve le detrazioni spettanti per spese sanitarie. Su altre eventuali regole non ci sono anticipazioni ufficiali. Ad esempio, non è chiaro se la franchigia verrà applicata solo alle detrazioni

Reddito imponibile	Aliquote 2023	Aliquote 2024
fino a 15.000	23,00%	23,00%
da 15.001 a 28.000	25,00%	
da 28.001 a 50.000	35,00%	35,00%
oltre i 50.000	43,00%	43,00%

al 19% in dichiarazione dei redditi, erogazioni liberali e alcuni premi oppure anche ad altre, come quelle edilizie. Né se incidono sulle detrazioni pluriennali.

**Pensioni:** Il conguaglio della perequazione delle pensioni 2023 viene anticipato e sarà fatto tra novembre e dicembre del 2023. Si riporta di seguito un esempio di calcolo della pensione mensile lorda utile per determinare la differenza mensile e gli arretrati.



fasce	Pensione minima anno 2022 = > 525,38	Pensione lorda mensile definitiva anno 2022	Tasso di inflazione provvisorio 2023	Indice di perequazione	rivalut.	Pensione lorda mensile provvisoria anno 2023
pens < 4 TM	pens < 2101,52	-	<b>7,3%</b>	100%	-	-
4 TM < pens < 5 TM	2101,52 < pens < 2626,90	-	7,3%	85%	-	-
5 TM < pens < 6 TM	2626,90 < pens < 3152,28	2.940,00	7,3%	53%	113,75	3.053,75
6 TM < pens < 8 TM	3152,28 < pens < 4203,04	-	7,3%	47%	-	-
8 TM < pens < 10 TM	4203,04 < pens < 5253,80	-	7,3%	37%	-	-
pens > 10 TM	pens > 5253,80	-	7,3%	32%	-	-

fasce	Pensione minima anno 2022 = > 525,38	Pensione lorda mensile definitiva anno 2022	indice DEFINITIVO 2023	fasce	rivalutazione	Pensione lorda mensile DEFINITIVA anno 2023
pens < 4 TM	pens < 2101,52	-	<b>8,1%</b>	100%	-	-
4 TM < pens < 5 TM	2101,52 < pens < 2626,90	-	8,1%	85%	-	-
5 TM < pens < 6 TM	2626,90 < pens < 3152,28	2.940,00	8,1%	53%	126,21	3.066,21
6 TM < pens < 8 TM	3152,28 < pens < 4203,04	-	8,1%	47%	-	-
8 TM < pens < 10 TM	4203,04 < pens < 5253,80	-	8,1%	37%	-	-
pens > 10 TM	pens > 5253,80	-	8,1%	32%	-	-

# Il partito che vince sempre

di Giorgio Tarquini

Il bel paese non è poi così bello e soprattutto non è un paese normale, se con drammatica puntualità continuano a verificarsi frane, alluvioni, smottamenti, terremoti, con un dissesto idrogeologico aggravato dal cambiamento climatico e nello stesso tempo, continua ad essere devastato da una feroce e inarrestabile colata di cemento. Da più di 60 anni si continua a cementificare ovunque: terreni ad elevata pericolosità, argini di fiumi, aree franose, aree di esondazione di torrenti e fiumi (c.ca 20 mila km di corsi d'acqua intombati), coste, aree storiche e parchi archeologici, senza nessun freno. Una massiccia coltre di asfalto e di cemento che ha cancellato e deturpato prati, valli, distrutto boschi, urbanizzato coste e monti senza soluzione di continuità.

Di questo tratta il rapporto "Il consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici 2023", pubblicato dall'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) con cadenza annuale dal 2014.

Purtroppo, anche nel corso del 2022, l'andamento sopra descritto si è mantenuto, anzi si è incrementato, in tutta la sua gravità e pericolosità. Il consumo di suolo ha accelerato arrivando alla velocità di **2,4 metri quadrati al secondo** e avan-



zando, in dodici mesi, di altri **77 km quadrati**, oltre il 10% in più rispetto al 2021. Il consumo di suolo continua a trasformare il territorio nazionale: nel 2022 la "copertura artificiale" si è estesa ad oltre **21.500 km quadrati**, che corrispondono al **7,14%** del suolo italiano. I cambiamenti dell'ultimo anno si concentrano in modo particolare in alcune aree del paese: nella pianura Padana, sia nella parte lombarda che in quella veneta e lungo la direttrice della via Emilia (colpita dalla catastrofica alluvione della primavera scorsa), tutta la costa adriatica soprattutto in alcuni tratti del litorale romagnolo, marchigiano e pugliese.

I cambiamenti climatici trovano amplificazione nel consumo di suolo, infatti le città diventano sempre più calde, come si è verificato nella scorsa estate: la temperatura cresce all'aumentare della densità delle coperture artificiali (asfalto, cemento), raggiungendo nei giorni più caldi valori compresi tra **43 e 46°C** nelle aree più saturate e seguendo andamenti diversi in base alle caratteristiche del territorio circostante. In media, la differenza di temperatura del suolo nelle aree urbane di pianura rispetto al resto del territorio è risultata di **4°C d'estate con valori massimi di 6°C a Firenze e di oltre 8°C a Milano.**

Per rimanere in ambito comunale, Piacenza, colpita dalla recente alluvione di fine ottobre, risulta ai primi posti, con 55 ettari di nuovo consumo di suolo nel 2022 (nel territorio comunale si è infatti realizzato l'ampliamento di un polo logistico, che ha coperto più di 34 ettari tra edifici, aree di pertinenza e aree di cantiere).

Pertanto, la relazione esistente tra consumo di suolo e rischio idrogeologico, per lungo tempo ignorata, appare in tutta la sua dimensione e gravità: sono più di 900 ettari di territorio nazionale, in un solo anno, reso impermeabile con coperture non rimovibili, nelle aree a *pericolosità idraulica media* (con potenziali eventi di allagabilità ricorrente); in tali aree il 9,3% del territorio è ormai impermeabilizzato con conseguente impossibilità di assorbimento delle acque.

La scomparsa dei **servizi ecosistemici** che un suolo sano è in grado di offrire (regolazione del clima, controllo dell'erosione, mitigazione dei fenomeni idrologici estremi, biodiversità, prodotti alimentari, ecc.), comporta anche una serie di costi nascosti che ricalcolati alla luce delle evidenze del Rapporto 2023, mostrano una cifra che va da 7,5 a 9 miliardi di euro ogni anno. Inoltre al diffondersi delle colate di cemento diminuisce la disponibilità di aree agricole che nel corso del 2022, sono diminuite di altri 4.500 ettari con tutto ciò che comporta in termini di produzione, di reddito e di cura dell'ambiente. Tra i dati presenti nello studio dell'ISPRA che più colpiscono sono quelli relativi al consumo di suolo (2.500 ettari) in aree a *pericolosità sismica alta o molto alta e quasi 530 ettari nelle aree a pericolosità di frana*.

Per quanto riguarda la Puglia la copertura artificiale si estende per quasi 1.600 km quadrati che rappresenta l'8,24% del suolo pugliese: le province di Bari (372 kmq) e Lecce (396 kmq) mostrano i dati più rilevanti. La provincia di Foggia è tra quelle con il maggior aumento di **consumo di suolo netto** (*bilancio tra nuovo consumo e aree ripristinate*) nell'ultimo anno con +313 ettari a fronte del risultato regionale pari a complessivi +718 ettari; seguono Bari (+136 ettari), Lecce (+116 ettari).

Il Rapporto ISPRA 2023 così ricco e articolato, con una mole impressionante di dati, cartografie, rilievi satellitari, con un corredo di tutta la normativa nazionale e regionale in vigore, con le proposte in corso di analisi, con le direttive e gli indirizzi comunitari sull'argomento, può essere uno strumento essenziale per porre un freno al fenomeno dell'indiscriminato e selvaggio consumo di suolo, che ha un impatto ambientale devastante. Raramente però tale emergenza nazionale viene citata nei programmi dei partiti, quasi mai è oggetto di comizi durante le campagne elettorali, è pressoché assente nel dibattito politico. Se ne parla sempre ex post, sempre dopo che si è verificato l'ennesimo evento catastrofico. L'inverno non è ancora iniziato e abbiamo già avuto due o tre fenomeni alluvionali, esondazioni, allagamenti (Piacenza, Campi Bisenzio tanto per citare gli ultimi in ordine di tempo); ma poi l'emergenza rientra, si seppelliscono i morti, si stanziavano cifre per ricostruire che arrivano con lentezza ai destinatari, quando arrivano e poi tutto ricomincia.

Il territorio italiano è stato devastato da decenni di edili-

zia selvaggia, senza freni, senza regole, senza una programmazione, senza controllo e il Rapporto ci ricorda che lo scempio sta continuando, ma il tempo è sempre di meno. Troppe leggi che confliggono tra loro, manca una *legge nazionale sul consumo di suolo conforme agli indirizzi europei* (zero consumo di suolo per il 2050), che dovrebbe regolamentare in maniera rigida il tema, subordinando ad essa tutta quella odierna babele di normative parziali, nazionali e regionali, e quella pletera di regolamenti e ordinamenti comunali, che sono una foresta inestricabile dove trionfa la burocrazia, dove sguazzano i furbi, dove gli speculatori trovano sempre la dritta per realizzare ciò che raramente corrisponde al bene comune.

Al riguardo, fa riflettere il dato relativo alla superficie di edifici non utilizzata in Italia che ammonta a 249 km quadrati sul totale complessivo di c.ca 5.046 Km quadrati (tra residenziale 4.456 km<sup>2</sup> e altri usi 590 km<sup>2</sup>). In Puglia quasi 17 km quadrati di edifici sono inutilizzati!

In 75 anni di vita repubblicana, si sono svolte quasi venti elezioni politiche, senza contare le elezioni regionali, un tempo anche quelle provinciali, quelle comunali, ebbene in tutti questi appuntamenti elettorali, c'è un partito che sorprendentemente ha vinto sempre: quello dei costruttori, quello dell'edilizia, e sempre avendo vinto, sono stati al potere. Nel dicembre del 1951, Luigi Einaudi da Presidente della Repubblica pronunciava queste parole: "La lotta contro la distruzione del suolo italiano sarà dura e lunga, forse secolare. Ma è il massimo compito di oggi".

# Un'estate afosa in un paese per vecchi

di Gennaro Angelini

È stata un'estate tutt'altro che tranquilla, quella del 2023, sotto il profilo delle iniziative politiche ed economiche annunciate da Istituzioni nazionali e comunitarie.

Lotta all'inflazione, revisione del PNRR e tassazione degli extra profitti, sono gli argomenti che hanno accompagnato le vacanze degli italiani per tutta questa afosissima estate. Almeno per quelli che anche sotto l'ombrellone non riescono a fare a meno della quotidiana dose di informazioni.

La ragione dello scalpore che hanno destato gli annunciati provvedimenti, deriva soprattutto dall'elevato tasso di dibattito politico che si è sviluppato su ognuno di questi argomenti, condito dalle più variegata interpretazioni che ogni parte politica si è sentita in dovere di esprimere a beneficio dei propri sostenitori. ritenuti evidentemente incapaci di farsi un'idea autonoma.

Andiamo per ordine, non senza premettere che tutti gli argomenti, come poi vedremo, hanno aspetti di carattere sovranazionale e quindi richiedono la condivisione dell'Europa dei provvedimenti proposti.

Lotta all'inflazione. È sicuramente il problema maggiormente condiviso con tut-



ti gli Stati membri dell'UE e non solo. Tanti si sono affannati in questi mesi a spiegarci che le cause dell'inflazione sono esogene (guerra in Ucraina, aumento del costo dell'energia, etc. etc.) e che quindi ogni eventuale intervento del governo non avrebbe potuto essere risolutivo. In realtà, anche se è vero che tra i fattori inflazionistici occorre annoverare l'aumento dei costi dell'energia generato dal contingentamento della fornitura di gas dalla Russia in risposta alle sanzioni imposte dalla UE, è anche vero che una quota endogena del fenomeno inflativo è dovuta all'aumento della domanda

interna avvenuta nel periodo post-covid.

Per contrastare un'inflazione composta nella natura e duratura negli effetti, la BCE ha provveduto ad avviare un programma di progressivo aumento dei tassi, nell'intento di "raffreddare" il mercato e contenere la spesa. E in tanti l'hanno criticato. Si può non gradire questa manovra sui tassi ma occorre tener presente che l'autorità monetaria, nazionale o sovranazionale che sia, non ha a disposizione chissà quali soluzioni; opera nel solco della teoria monetaria diffusa e consolidata attuando provvedimenti anticiclici che blocchino gli effetti dell'inflazione. A meno che non si voglia mettere in discussione il modello economico e finanziario che regola le società occidentali, ma questo è un altro discorso e non pare che tra i soloni di casa nostra ci sia qualcuno che evochi questa possibilità.

Il completamento organico dei provvedimenti, come è sempre auspicabile nei casi di inflazione eccessiva e a maggior ragione in questo caso, dovrebbero farli i governi nazionali, ponendo in essere interventi volti a sostenere l'economia e a salvaguardare le fasce più esposte della popolazione nonché i percettori di reddito fisso, median-

te manovre fiscali redistributive. Purtroppo gli interventi fin qui realizzati non hanno brillato per incisività ed efficacia: sono stati varati due tagli del cuneo fiscale (in realtà si tratta di sgravi contributivi) che interessano le retribuzioni fino a € 35.000 lordi e arrivano fino a un massimo del 6 o 7% con validità fino a fine 2023. E dopo? Oltre alla lecita domanda su cosa accadrà per le retribuzioni a partire dal 2024 (o dal 2025 se il provvedimento sarà prorogato), una riflessione è d'obbligo: intervenire esclusivamente sul taglio del cuneo fiscale e contributivo significa porre a carico della fiscalità generale il costo del provvedimento, con la conseguenza che anche i beneficiari del taglio sono chiamati a pagarselo per la propria quota parte di carico fiscale.

Una corretta impostazione, scontata a livello teorico ma di non facile realizzazione, richiederebbe il coinvolgimento di tutte le parti sociali, produttive e finanziarie, per assorbire in quota parte la riduzione di valore prodotta dall'inflazione e

mantenere sotto controllo l'oscillazione dei prezzi. Operazione banale e non impossibile da realizzare, visto che l'aumento dei prezzi al consumo è iniziato nel periodo post-Covid a fronte di una forte ripresa della domanda e solo successivamente è cresciuto per effetto della crisi energetica. Ma in epoca di insussistenza dei requisiti minimi di idoneità per comprendere i fondamentali teorici che dovrebbero guidare ogni provvedimento legislativo, è più semplice postare poche frasi ad effetto sui social piuttosto che rischiare un collasso di voti potenziali richiamando tutte le componenti delle parti sociali alle proprie responsabilità.

Si è preferito quindi, ancora una volta, intervenire sui pensionati e sul valore delle pensioni. Al netto del dibattito sulla vetustà della popolazione italiana e sulla reale volontà di mettere in sicurezza questo sistema pensionistico basato sul patto generazionale del lavoro, la misura più semplice ed efficace è sembrata essere quella di lasciare a carico dei pensionati una quota

anche ragguardevole della perdita di valore delle pensioni. Introducendo un nuovo strumento perequativo che prevede una rivalutazione unica di importo decrescente, applicata sull'importo della pensione, non per scaglioni ma per fasce. Ora nessuno persona con un minimo di coscienza e responsabilità può pensare che emolumenti più elevati non debbano contribuire in maggior misura al welfare rispetto a quelli meno rilevanti. Ma lo strumento è un altro e si chiama principio di progressività. Ridurre il grado di copertura della pensione dagli effetti dell'inflazione è di fatto una tassa che non si ha il coraggio di chiamare col proprio nome.

Revisione del PNRR. Il E qui la questione si fa più spinosa. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) è parte del programma Next Generation EU, avviato dalla Comunità Europea per sostenere il rilancio dell'economia degli stati membri all'indomani della crisi pandemica generata dal Covid 19. Il PNRR è in sostanza lo strumento operativo che specifica come devono essere gestiti i fondi destinati all'Italia e agli altri paesi beneficiari, per raggiungere l'obiettivo di favorire una crescita economica sostenibile e inclusiva.

A un certo punto, dopo mesi di totale silenzio, è comparso nel dibattito politico italiano il tema del PNRR. Si sono succedute in brevissimo tempo le dichiarazioni più disparate riguardo il tema del piano di ripresa e resilienza, poi il governo ha valutato che alcuni obiettivi non si sarebbero potuti raggiungere nei termini fissati dal piano e ha dichiarato di voler rinunciare a un a parte consistente dei fon-



di per non rischiare di perderne di più.

Ora, per carità, ci sta che alcune burocrazie degli enti decentrati non siano attrezzate per eseguire i lavori rispettando alla lettera le spigolose norme del piano varato dalla Commissione Europea, ma una riflessione è d'obbligo: i piani di attuazione e i termini di realizzazione dei progetti del PNRR erano noti da tempo, perché non si è subito affrontato il problema cercando di porre rimedio alle criticità che venivano via via emergendo? Le risposte ufficiali fornite abbracciano un vario campionario di ovvietà. I comuni non sono pronti, non ci sono tecnici a sufficienza, le lungaggini della burocrazia italiana farebbero slittare i tempi di realizzazione delle opere ben oltre quelli fissati dall'UE, etc.. È partita poi la solita caccia al colpevole: chi ha concordato il piano lo ha fatto in malafede, i progetti sono irrealizzabili, i finanziamenti sono troppo onerosi, fino alla più incauta delle dichiarazioni e cioè che l'Italia non avrebbe dovuto accettare i fondi stanziati dall'UE. Allora delle due l'una: o siamo davanti a casi preoccupanti di abissale ignoranza o la propaganda politica ha raggiunto livelli tali da diventare prioritaria rispetto agli interessi del Paese.

Non ci si rende conto che la Next Generation EU rappresenta due fondamentali momenti di sviluppo che se non colti potrebbero non ripresentarsi: il primo è legato alla comunità europea che per la prima dopo diversi anni, superando le obiezioni dei paesi del nord Europa storicamente diffidenti verso iniziative che favorissero le nazioni più in difficoltà, è stata capa-

ce di varare un'iniziativa fondata sulla emissione di debito comune per reperire risorse da erogare in favore dei paesi maggiormente colpiti dal Covid. Il secondo è di stretta pertinenza del nostro paese che per la prima volta riceve un flusso imponente di risorse, sia pur con vincoli di utilizzo e termini di impiego, destinato proprio a sostenere la crescita del paese in termini di innovazione tecnologica e transizione ecologica. Sono esattamente i punti su cui nessun governo pro tempore vorrà mai intervenire, perché rappresentano impegni di lungo periodo che mal si conciliano con l'esigenza di adottare solo provvedimenti di immediato impatto. Con queste risorse si potrebbe quindi far quadrare il cerchio: investire cioè sul futuro del paese senza dover limitare gli interventi che portano consenso. Ma sono veramente poche le speranze che si abbia uno scatto di orgoglio e si decida di investire sul futuro. Se il buongiorno si vede dal mattino, i nostri figli possono stare tranquilli. No-



nostante i fondi reperiti faticosamente dall'UE siano destinati a finanziare il progetto New Generation EU, il nostro paese non è pronto, oltre che non attrezzato culturalmente, a raggiungere obiettivi così ambiziosi: i nostri ragazzi dovranno vedersela da soli.

Tassazione degli extra profitti. Qui il discorso è più semplice. Non appena abbozzata l'intenzione di andare a recuperare risorse fiscali in un mondo diverso da quello abituale formato da lavoratori e pensionati, le lobby industriali e finanziarie si sono sollevate e, tempo un giorno, il provvedimento è stato ritirato.

Conclusione: non siamo un paese per giovani, abbiamo i governi che ci meritiamo e siamo troppo concentrati su noi stessi per guardare più in là del nostro naso. In fondo non ci vorrebbe molto a chiedere che l'agenda politica sia più indirizzata a garantire un futuro alle nuove generazioni. Ma per ottenere risultati sul piano dell'iniziativa utile allo sviluppo del paese, è necessario avere una popolazione responsabile e una classe politica capace di agire con competenza e rapidità, e senza pregiudizi, facoltà che non sempre qualificano l'azione dei governi. A maggior ragione nei paesi con un elevato debito pubblico, capacità e solerzia dovrebbero essere i requisiti che caratterizzano gli interventi da porre in essere, considerati gli spazi di manovra risicati imposti dal debito eccessivo. Indecisione e approssimazione non sono ammessi poiché l'inazione aggrava l'entità del problema e rende più gravosi i successivi interventi sia sotto il profilo economico che su quello sociale.

# Bollette luce e gas, mercato libero e tutelato

dalla Redazione

Come stabilito dalla comunicazione ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente) di agosto 2023 il mercato tutelato finirà:

- il 1° gennaio 2024 per il gas;
- il 1° aprile 2024 per l'energia elettrica;

e si dovrà passare al mercato libero.

Questo aggiornamento non vale per gli **v**, i quali potranno continuare ad essere invece serviti, dallo stesso fornitore o da altri fornitori, a condizioni contrattuali ed economiche definite e aggiornate dall'Autorità.

Chi sono i clienti vulnerabili - gas? Si tratta degli utenti che rientrano almeno in una delle seguenti condizioni:

- si trovano in condizioni economicamente svantaggiate (ad esempio percettori di bonus);
- sono soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 legge 104/92;
- hanno un'utenza in una struttura abitativa di emergenza a seguito di eventi calamitosi;
- hanno un'età superiore ai 75 anni;



Chi sono i clienti vulnerabili - energia elettrica? Si tratta degli utenti che rientrano almeno in una delle seguenti condizioni:

- si trovano in condizioni economicamente svantaggiate (ad esempio percettori di bonus);
- versano in gravi condizioni di salute tali da richiedere l'utilizzo di apparecchiature medico-terapeutiche alimentate dall'energia elettrica (oppure presso i quali sono presenti persone in tali condizioni);
- sono soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 legge 104/92;
- hanno un'utenza in una struttura abitativa di emergenza a

- seguito di eventi calamitosi;
- hanno un'utenza in un'isola minore non interconnessa;
- hanno un'età superiore ai 75 anni.

Dopo la scadenza, ai clienti non vulnerabili che non sono ancora passati al mercato libero saranno assegnate delle offerte PLACET generalmente poco vantaggiose.

Ci sono molte differenze tra il mercato libero e quello tutelato, sia a livello di condizioni economiche e contrattuali sia per quanto riguarda la possibilità di scelta e personalizzazione da parte del cliente.

Questa tabella mostra un confronto tra le due opzioni:



In definitiva il mercato tutelato offre una maggiore stabilità sull'andamento dei prezzi e cerca di tutelare le fasce deboli della clientela domestica mentre nel mercato libero la convenienza o meno tra un gestore e l'altro dipende da molti fattori, in primis dalle tue abitudini di consumo. Grazie al comparatore Arera, è possibile fare facili confronti sulle offerte in vigore.



MERCATO LIBERO	MERCATO TUTELATO
<b>Fornitore:</b> scelto dal cliente, applica le tariffe che vuole	<b>Fornitore:</b> scelto dal cliente ma deve applicare tariffe ARERA
<b>Opzione tariffaria:</b> vasta scelta di tariffe in un mercato fortemente concorrenziale	<b>Opzione tariffaria:</b> scelta tariffaria più limitata in una situazione di mercato in cui l'Autorità garantisce l'assenza di picchi improvvisi nei prezzi
<b>I prezzi</b> variano secondo le condizioni contrattuali (a prezzo fisso o a prezzo variabile)	<b>I prezzi</b> variano trimestralmente per la luce, mensilmente per il gas
<b>Ente di controllo:</b> AGCM (Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato)	<b>Ente di controllo:</b> ARERA (Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente)
<b>Servizi aggiuntivi:</b> dipendono dal fornitore. Alcuni esempi sono sconti dedicati, servizi extra	<b>Servizi aggiuntivi:</b> molto limitati. Possibilità di domiciliazione bancaria, opzione bolletta elettronica

# Anticipazioni di somme di denaro dell'ex amministratore: come può dimostrare l'importo delle somme anticipate?

*Al condominio debitore spetta la prova di aver adempiuto all'obbligo di tenere indenne il proprio mandatario di ogni diminuzione patrimoniale subita.*

di Gaetano Chiechi

Il rendiconto condominiale approvato dall'Assemblea, dal quale risulti un 'disavanzo' tra le entrate (le somme versate dai condòmini e altre eventuali entrate che abbia il Condominio) e le uscite (le spese di gestione preventivate e le ulteriori resesi necessarie in corso di esercizio), con le uscite che superano le entrate, non costituisce, di per sé, prova che l'Amministratore abbia sopperito alle uscite con denaro proveniente dal proprio patrimonio, quindi che abbia 'anticipato' a favore del Condominio.

Lo stesso dicasi per il c.d. verbale di passaggio di consegne, dove venga nuovamente indicato questo 'disavanzo' tra entrate e uscite.

Questo ci ricorda, ancora una volta, il Tribunale di Roma, con la sentenza n. 3337 del 28 febbraio 2023.

## Fatto e decisione

Tizia, ex Amministratrice del Condominio Alfa dal 2002 al 2014, lo conviene in giudizio, deducendo di aver antici-



pato somme di denaro, nel corso di detto incarico, pari ad Euro 7.000,00 circa e chiedendone la condanna alla restituzione.

Il Condominio si costituisce contestando la fondatezza della domanda per difetto di prova delle anticipazioni.

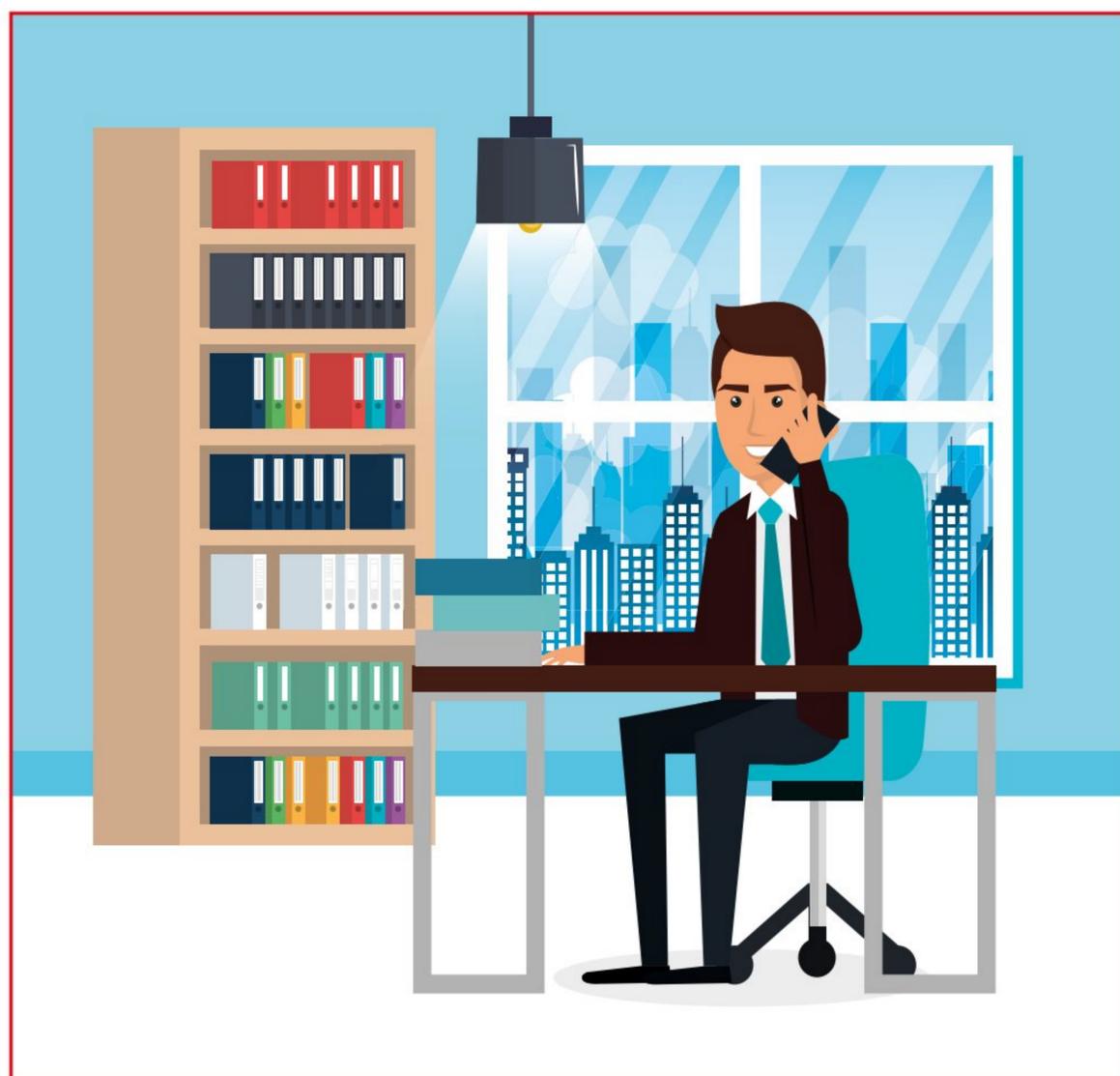
Svolta la fase istruttoria documentale ed una CTU contabile, il Tribunale di Roma rigetta la domanda di Tizia, condannandola alle spese di lite.

Nel rapporto che unisce l'Amministratore al Condominio amministrato, ci ricorda il Giudice, cioè il mandato con rappresentanza, è previsto per legge che il mandatario (cioè l'Amministratore) venga rimborsato delle somme anticipate a favore del mandante (cioè il Condominio) (art. 1720 c.c.).

Tuttavia, in virtù del regime dell'onere della prova, l'Amministratore - mandatario che si assuma creditore deve dimostrare l'esborso eseguito, mentre al Condominio debitore spetta la prova di aver adempiuto all'obbligo di tenere indenne il proprio mandatario di ogni diminuzione patrimoniale subita in ragione dell'esecuzione del suo incarico.

Tizia controdeduceva a quanto sopra ritenendo il proprio credito provato *in re ipsa* sia dai rendiconti 2013 e 2014 sia da quanto riportato nel verbale di c.d. passaggio di consegne tra la stessa ed il suo successore nell'amministrazione del Condominio Alfa.

Purtroppo, come ormai affermato dalla costante giurisprudenza, di merito e di legittimità, né i rendiconti né il 'passaggio di consegne' sono elementi sufficienti a fornire prova delle anticipazioni eseguite



dall'Amministratore a favore del Condominio.

Infatti, *"la ricognizione di debito richiede un atto di volizione, da parte dell'assemblea, su un oggetto specifico posto all'esame dell'organo collegiale"*, come rammentato da Cass., sent. 09 maggio 2011, n. 10153, cosicché non si può far discendere automaticamente il debito del Condominio verso l'Amministratore quando risulti che, nonostante le uscite siano state maggiori delle entrate, le prime sono state colmate.

Ed ancora, *"l'accettazione da parte del nuovo amministratore della documentazione condominiale consegnatagli dal precedente non costituisce prova idonea del debito nei confronti di quest'ultimo da parte dei condomini per l'impor-*

*to corrispondente al disavanzo tra le rispettive poste contabili"* (Cass., sent. 23 luglio 2020, n. 15702); ove, peraltro, nemmeno qualora il passaggio di consegne contenesse una dichiarazione espressa del tenore *"lo sottoscritto ... riconosco che il Condominio X ha un debito, verso il precedente Amministratore, pari ad € ..."* detta dichiarazione potrebbe valere come ricognizione di debito, non provenendo dal soggetto legittimato a renderla, cioè il Condominio incarnato dall'Assemblea dei condòmini.

### Considerazioni conclusive

Rammentiamo al lettore come le anticipazioni di somme a favore del Condominio da parte dell'Amministratore non dovrebbero, a riforma ormai pie-

namente vigente, più esistere.

Questo lo deduciamo, interpretativamente, da due disposizioni, l'art. 1129, 7° comma, c.c., in base al quale sussiste l'obbligo per cui tutte le somme che il Condominio spende o riceve a qualsiasi titolo da condòmini o terzi, debbano transitare su un conto corrente, bancario o postale, intestato al Condominio medesimo.

Di talché, pagare una fattura disponendo un bonifico da un rapporto bancario non intestato al Condominio integrerebbe già una violazione della norma citata, peraltro inderogabile a mente dell'art. 1138 c.c.

La seconda disposizione è il comma 12°, n. 4), dell'art. 1129 c.c., laddove il Legislatore ha ritenuto di inquadrare come grave irregolarità la gestione con modalità che possono generare possibilità di confusione tra il patrimonio del Condominio e il patrimonio personale dell'Amministratore, per quanto qui ci interessa; ebbene, se non ese-

guite correttamente, le anticipazioni creano proprio detta possibilità di confusione.

Se, nonostante ciò, l'Amministratore intenda comunque anticipare somme per il proprio amministrato, lo faccia almeno correttamente e come legge comanda:

- prelevando le somme da anticipare da un proprio rapporto di c/c personale con modalità che sia tracciabile, per essere in grado di fornire prova (ad es. bonifico, assegno), opportunamente inserendo in causale il motivo del prelievo o della disposizione e conservando, ovviamente, traccia di detto prelievo;
- versando le suddette somme sul c/c condominiale;
- disponendo, una volta eseguite le prime due operazioni, il pagamento delle somme per cui si eseguono le anticipazioni dal c/c condominiale;
- inserendo, nella contabilità condominiale (rendiconto) la prova della provenienza

del denaro dal c/c personale dell'Amministratore e del versamento sul c/c condominiale, nonché del successivo pagamento eseguito (si potrà, all'uopo, utilizzare l'estratto - conto del c/c condominiale e comunque se ne sarà data evidenza sul Registro di Contabilità).

Sarebbe in ogni caso sconsigliabile eseguire anticipazioni da rapporti cointestati, sia per la difficoltà di ricondurre le poste all'Amministratore o al cointestatario, sia per ragioni di protezione dei dati e *compliance*: infatti, il Condominio ha un obbligo di legge o una facoltà, garantita dal contratto di mandato, di trattare i dati personali del proprio Amministratore, inclusi i dati del conto ove corrispondergli il compenso, ma ciò non include la facoltà/obbligo di dover trattare dati personali di terzi, quale è certamente l'eventuale cointestatario del conto dell'Amministratore.

*Fonte: condominioweb*



# Roccamonfina Sagra della Castagna IGP e del Fungo Porcino

dalla Redazione

Organizzata dall'impeccabile Mimmo Valerio, un gruppo di soci e amici ha potuto godere durante l'ultimo week end di ottobre di una gita alla Sagra della Castagna e del Fungo Porcino di Roccamonfina (Caserta).

Invero la gita era già stata programmata nel 2022 ma, a causa dell'eccessiva affluenza – più di 30.000 persone, infatti, si recavano nella cittadina ogni fine settimana di ottobre – era stata deliberata la chiusura anticipata della manifestazione, lasciandoci a "bocca asciutta".

Quest'anno, raddoppiato lo spazio espositivo (ben 40.000



mq. a disposizione) la sagra ha potuto dare il meglio di sé.

Ospiti di un accogliente albergo, sito proprio al centro del





paese, la cui cucina sfruttava al meglio i prodotti del territorio, abbiamo potuto visitare le bellezze naturalistiche (splendidi panorami e immensi boschi di castagne) e architettoniche (Santuario Santa Maria dei Lattani, Convento di San Domenico, ecc).

La sera, poi, tutti a spasso fra le bancarelle della Sagra, ove, oltre al profumo di caldaroste, si aggiungevano mille altre fragranze: zuppa di castagne e fagioli, caciocavallo impiccato, pasta condita con funghi porcini, carne alla brace, ogni tipo di latticino – eccezionale la mozzarella di bufala della vicina Sessa Aurunca –, frittelle al pomodoro, dolci di ogni tipo. Il tutto condito da vini e birra di ottima qualità.

Purtroppo, causa le temperature molto alte protrattesi anche in autunno, nei castagneti

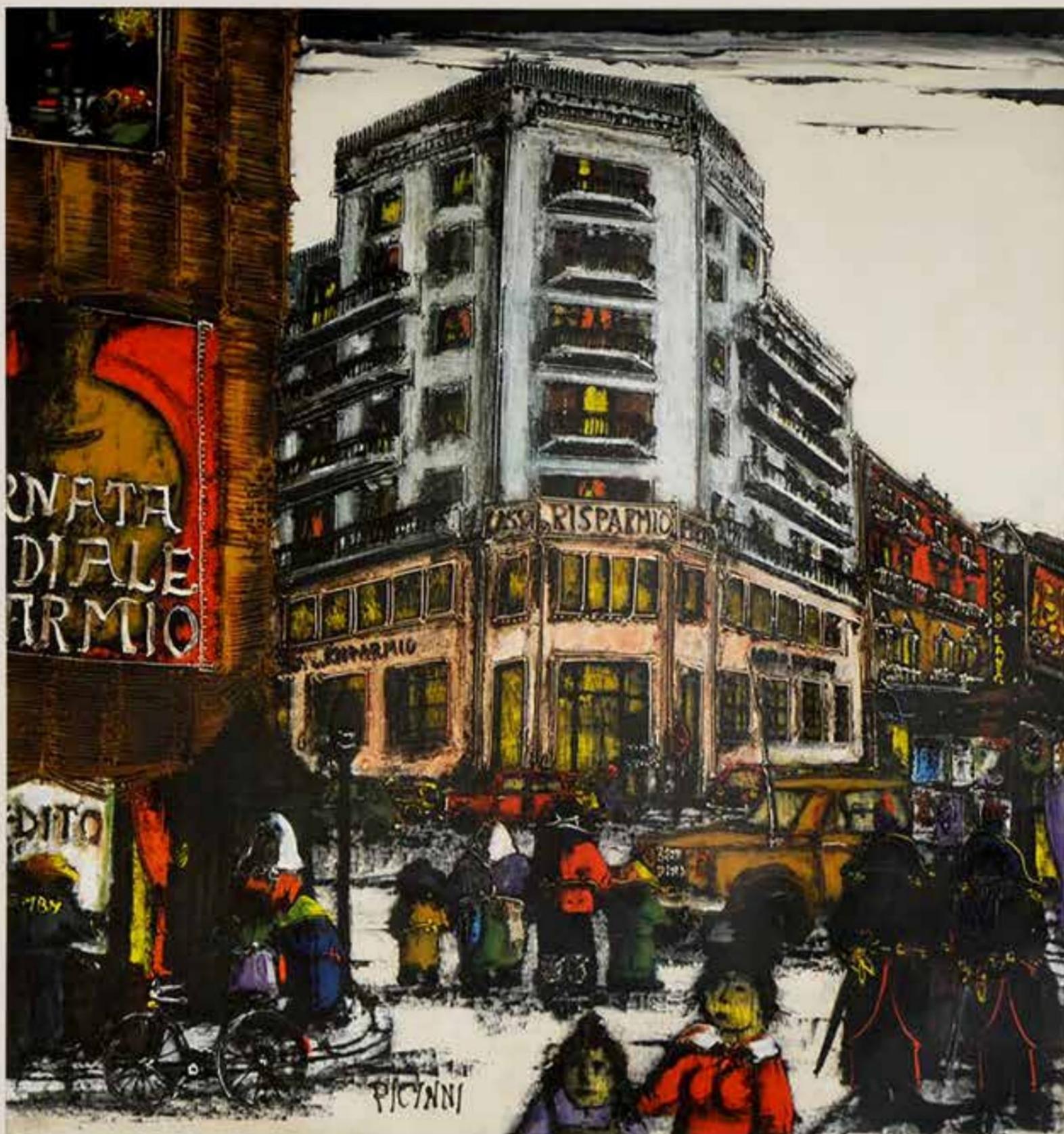
abbondavano i ricci vuoti e i pochi ancora pieni risultavano attaccati da muffe e altri parassiti.

Ma chi era intenzionato a portare a casa il prelibato frut-

to, non ha avuto alcun problema; le decine e decine di bancarelle stracolme della "regina" della Sagra, hanno permesso di risolvere facilmente il tutto.



**Associazione Bancari  
Cassa di Risparmio di Puglia UBI >< Banca Carime**



*Quadro di Gennaro PICINNI*

*Presidente: Pasquale Caringella*

*Vice Presidente Vicario: Carlo Lorusso*

*Vice Presidente: Mauro Luciano Bruni*

*Segretario: Carlo Lorusso (ad interim)*

*Tesoriere: Annamaria Menolascina*

*Consiglieri:*

*Gennaro Angelini, Angelo Bonvino, Gaetano Chiechi, Giuseppe Leone,  
Vito Lozito, Domenico Ranieri, Giorgio Tarquini, Domenico Valerio*

*Revisori dei Conti:*

*Presidente: Donato Traversa, Revisori: Mauro Fasano, Lucia Martino*

*Collegio dei Probiviri:*

*Presidente: Arcangelo Ferrari, Probiviri: Pantaleo Ancora, Nicola Gentile*

Vi invitiamo a visitare frequentemente il sito dell'Associazione **[www.assobancrp.it](http://www.assobancrp.it)**  
è il modo più semplice e tempestivo per essere costantemente aggiornati  
su tutte le iniziative, convenzioni e servizi attivati a favore dei soci.